

# Tornano le Universiadi cento atenei a caccia del titolo vinto dai tedeschi

UN ANNO FAIL TEAM TFOA DELLA SCUOLA DIAUSBURG PRIMO AL TORNEO VOLUTO DA **DIRECTA** SIM. «È PALESTRA PER TUTTI GLI STUDENTI DIECONOMIAE OTTIMA OCCASIONE DI CONTATTI INTERNAZIONALI» SPIEGA L'AMMINISTRATORE DELEGATO MARIO FABBRI

Roma

Prenderà il via il prossimo 30 ottobre la quarta edizione delle Universiadi del Trading, l'iniziativa di **Directa** Sim, dedicata agli studenti universitari, nati dopo il 31 dicembre 1985, che vogliono mettere alla prova le proprie competenze in materia di investimenti finanziari. Per ciascuna facoltà universitaria è ammessa un'unica squadra, con un numero di partecipanti variabile da tre a cinque, che avrà a disposizione la piattaforma completa **Directa** per operare su tutti i principali mercati. Vincerà le Universiadi la squadra che al 9 maggio 2014 avrà realizzato la migliore performance; al professore di riferimento della squadra vincitrice **Directa** riconoscerà un contributo di 20.000 euro, utilizzabile a fini di didattica o di ricerca.

L'edizione dello scorso anno, vinta dai tedeschi del team Tfoa della Hochschule di Augsburg grazie a una performance del 124% in sette mesi, ha visto la partecipazione di 892 studenti di 97 università, italiane ed estere. «L'idea delle Universiadi del Trading è nata nel 2009 a seguito di un incontro con un docente dell'università di Ancona che

cercava di organizzare un campionato a squadre sugli investimenti in borsa. Ci abbiamo pensato un po' sopra e abbiamo tirato fuori questa formula che da allora non è più cambiata», racconta Mario Fabbri, amministratore delegato di **Directa** Sim, fondata nel 1995 e pioniere del trading on line in Italia. Perché impegnarsi in una complessa competizione e perché riservarla agli studenti universitari? «Non certo per acquisire clienti tra gli studenti: il trading online è un'attività che, sulla base della nostra esperienza interessare meno dell'un per cento della popolazione», spiega Fabbri. «La nostra idea era più che altro di aumentare la visibilità di **Directa**, con un'iniziativa non convenzionale, ma "simpatica" e pertinente, perché poteva tornare utile agli studenti d'economia».

Grazie alle Universiadi, sottolineano poi in **Directa**, sono state stabilite relazioni con realtà universitarie di alto livello (solo in Italia sono una cinquantina i docenti in contatto), con le quali diviene più semplice chiedere indicazioni su argomenti utili per le iniziative di formazione e che possono a loro volta far conto su di **Directa**, in particolare per il loro studio sulla finanza comportamentale. C'è, poi, un altro vantaggio indiretto che giustifica i costi non irrilevanti che **Directa** sostiene per le Universiadi.

«Abbiamo l'ambizione di espanderci maggiormente fuori dall'Italia, appoggiandoci a una controparte locale esclusiva — anticipa il manager — Stiamo

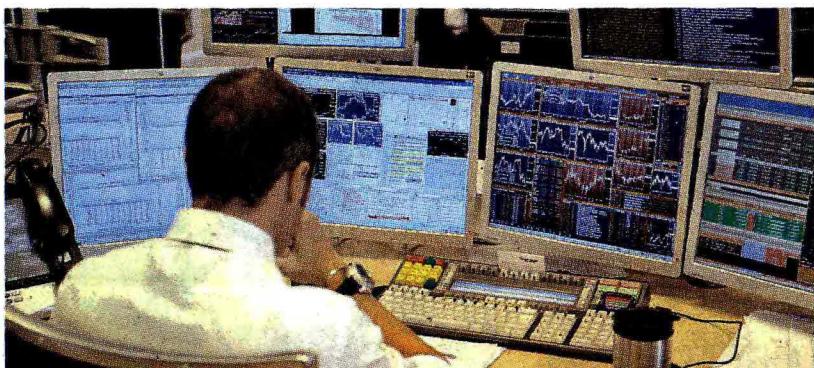
cominciando con la Repubblica Ceca, dove, con investitori del posto stiamo pianificando la nascita di un broker ceco che utilizzerà le nostre piattaforme. Malacosa più facile è stato entrare in contatto col mondo universitario grazie alla Universiadi». A oggi, già quattro università ceche si stanno candidando per la prossima edizione e altre dovrebbero aggiungersi. «E' una iniziativa che ci permette di entrare più agevolmente in contatto col mondo della finanza di altri paesi e di far conoscere **Directa** agli organi di informazione, a controparti e istituzioni. E lo possiamo fare entrando dalla porta principale». Quello che distingue le Universiadi da altre iniziative è che non si tratta di una simulazione, ma si investe denaro vero, messo a disposizione dei partecipanti da **Directa**. «Organizzare competizioni con denaro virtuale è alla portata di tutti, ma è cosa di scarso interesse, perché è molto diverso dall'operare sui mercati veri. A noi piace fare le cose bene, oppure non farle», sottolinea l'amministratore delegato. La dotazione iniziale è di 5.000 euro, ma si può sfruttare l'effetto leva, si opera versando un margine di garanzia e non l'intero controvalore dell'operazione. «Questo prestito serve a tenere allineati i concorrenti, ma tiene anche conto della realtà degli studenti che di solito non hanno grandi disponibilità. Grazie alla leva in acquisto e vendita si possono aprire più posizioni, con un valore complessivo di 20 — 30.000 euro e più che è una cifra abbastanza seria per

degli aspiranti trader o gestori».

Ma c'è di più. A fine competizione l'eventuale plusvalenza va ai partecipanti, mentre le minusvalenze restano a carico di **Directa**. «Va detto che all'inizio avevamo sottovalutato quanto possono pesare le perdite, se le squadre, coi soldi che non solo loro, cominciano a fare scelte sempre più rischiose. Così dal secondo anno abbiamo introdotto una sorta di *stop loss*». La chiusura obbligatoria delle posizioni scatta quando si raggiunge il 40% di perdita e comporta l'esclusione dalla competizione, sorte toccata lo scorso anno a ben 31 squadre, compreso il Blue Team della Luiss di Roma, facoltà che aveva vinto la prima edizione, mentre altri 29 concorrenti hanno registrato una performance negativa. «Certi studenti partecipano semplicemente perché è l'occasione per fare un'esperienza insolita, altri, credo, per il mero piacere della competizione, altri perché sono interessati personalmente o professionalmente al trading — commenta Fabbri — I motivi per partecipare possono essere molto diversi, ma statisticamente gli studenti delle Universiadi non sono, nel complesso, diversi dai nostri normali clienti: per gli uni e per gli altri è più facile perdere che guadagnare e i risultati sono migliori quando il mercato sale rispetto a quando il mercato scende, e anche se, in teoria, con la possibilità di andare indifferentemente long o short, non dovrebbero esserci differenze».

(m.man.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**[ I PARTECIPANTI ]**

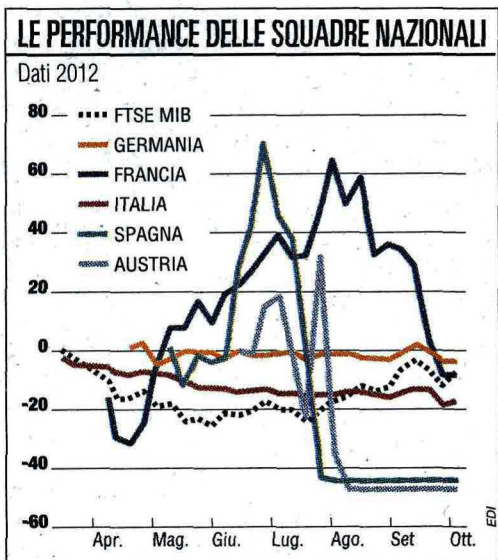
**Sono 39 le facoltà straniere, in attesa di 4 dalla Repubblica Ceca**

Le Universiadi del Trading di **Directa** rappresentano un interessante iniziativa per fare entrare in contatto studenti di economia di diversi paesi, ma anche per far conoscere all'estero aziende e mercati finanziari italiani. Nella competizione dello scorso anno erano 39 le facoltà straniere iscritte, su un totale di 97 università partecipanti, in rappresentanza di Germania, 30, Francia con 6 università, Austria, Spagna e Gran Bretagna. Si attendono presto pure 4 atenei della Repubblica Ceca. «Anche quest'anno Borsa Italiana è

lieta di supportare le Universiadi, iniziativa che anche in questa edizione varca i confini nazionali ampliando i suoi orizzonti in tutta Europa», commenta Nicolas Bertrand, Head of Equity and Derivatives Markets al London Stock Exchange Group. «Siamo da sempre sostenitori e organizzatori di attività formative volte ad avvicinare in modo consapevole e mirato studenti, trader alle prime armi e risparmiatori al mondo della finanza».

(m.man.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si investono soldi veri. "Impegno finanziario rilevante per noi" dice **Mario Fabbri**, ad di **Directa Sim**, nata nel 1995

